C'era una volta...
a Buscate...

ricordi raccontati
di Francesco Naggi

settembre 2011

Racconto d'estate.... anche se sta finendo...

Chi si ricorda del BAR EUROPA?... è esistito a Buscate prima che la proprietà lo trasformasse nello "SCIA ON MARTIN" che avvenne penso nella metà degli anni '70... nei miei ricordi e credo di molti altri buscatesi, rimane il "mitico" Bar Europa... almeno due generazioni di giovani di quel periodo, hanno avuto in quel luogo un punto di riferimento, un punto di ritrovo paragonabile, al bando la modestia, al "drive in di Arnold", della serie televisiva Happy Days.....

Il BAR
Aveva ampi spazi, appena entravi di fronte c'era il banco bar, sulla sinistra un vano con tavolini e sedie, per un periodo vi fu installato anche un biliardo, da questo locale si accedeva alla sala TV; a destra del bar vi era il salone che a volte diventava sala da ballo con la musica lanciata dal jukebox, saltuariamente venivano ingaggiati dei complessi per fare musica dal vivo, allora venivano chiamati così i gruppi musicali! C'era un ampio parcheggio e questo facilitava l'arrivarci in auto ("drive in"... non c'erano però le ragazze-cameriere su pattini a rotelle!).... noi ragazzi al Bar Europa ci andavamo talvolta di sera e quasi sempre il sabato e la domenica... Il sabato sera era il punto di ritrovo per poi andare a Busto Arsizio al cinema o per i più temerari (ai quali non bastava quanto si organizzava nel salone) per spingersi fino in Piemonte nelle "grandi" sale da ballo di Galliate o Cameri.

IL BALLO
Il salone, di domenica che si ballasse o no, si riempiva comunque di ragazzi e ragazze.
Le ragazze bigiavano l'oratorio femminile per frequentare il Bar Europa e le suore di Maria Ausiliatrice le bollavano come "poco di buono". Qui i ragazzi tentavano impacciatissimi approcci per magari strappare alle ragazze appuntamenti più audaci, a quei tempi era tassativo che fossero i ragazzi a fare il "primo passo"!

JACKIE STEWART
La sala TV si riempiva per seguire gli avvenimenti sportivi, negli altri giorni la TV era quasi sempre spenta e allora lì si giocava a carte...
Quando venivano trasmessi i Gran Premi di Formula uno, la sala era strapiena ... a quei tempi Jackie Stewart, pilota che correva mi pare con la Tyrrell, casa automobilistica ora sparita, era un idolo per molti di noi e per seguirlo nei Gran Premi in tutta Europa, alcuni ragazzi partivano dal Bar Europa su una vecchia 1100 Fiat tutta dipinta di rosa!

L'ESTATE
Era d'estate però che il Bar Europa diventava veramente "mitico": lo spazio all'aperto veniva riempito di tavolini e sedie "da giardino" circondati da "dondoli", per accaparrasi quest'ultimi si arrivava a fare vere e proprie gare... il jukebox era piazzato sotto il patio antistante il bar e "sparava" canzonette dalla mattina alla sera tardi ininterrottamente, i dischi più gettonati erano quelli dei Ricchi e Poveri, delle Orme, dei New Trolls e di Lucio Battisti... cento lire e 3 scelte disponibili, a volte ragazzi e ragazze canticchiavano seguendo le canzoni più famose ed orecchiabili che in quel momento il jukebox suonava...
L'estate e MAJORCA, il gestore del bar di quel periodo eseguiva uno "strano rito": alla domenica pomeriggio quando lo spazio era pieno di ragazzi e ragazze, si metteva ad innaffiare per terra e spesso innaffiava anche chi era seduto ai tavolini o sui dondoli, qualcuno se la prendeva, qualcun altro no... per questo "strano rito", reiterato per anni, venne soprannominato "Majorca", cognome dell'atleta italiano detentore del record di immersione in profondità in apnea!

MAJORCA e LE ANGURIE DI CELESTINO
Ci si ricorda del gestore anche per un altro fatto che per un'intera stagione non riuscimmo a raccontarlo senza sbellicarci dalle risa! Un giorno “Majorca” aveva scoperto un formicaio molto esteso vicino ad una caditoia della rete fognaria sul confine con la strada e lo spazio antistante il bar, ebbene per sterminare le formiche vuotò nella caditoia un bidoncino di benzina e poi diede fuoco! Fatto sta che la benzina ed i vapori erano entrati in circolo nella rete fognaria, fino ad arrivare sotto il chiosco di Celestino che vendeva angurie sull'altro lato della strada... ci fu un rumore di scoppio “sordo”, il mucchio di angurie accatastate a piramide fece un sobbalzo, alcune rotolarono sul selciato spaccandosi e spandendo intorno polpa e semi... Celestino fu trattenuto dal prendere a cazzotti l'incauto Majorca, riuscì solo ad urlargli addosso tutti gli improperi che in quel momento era riuscito a mettere in fila... fu così che Majorca lasciò l'elemento “fuoco” e tornò tranquillo senza alcun danno fisico nel suo elemento naturale, l'acqua.

MAJORCA e la VERNICE FRESCA
Continuò così a rompere gli “zebedei” ai soliti seduti ai tavolini e sprofondati nei dondoli... e qui un anno ne combinò un'altra: ne ridipinse le strutture in ferro senza avvisare della vernice fresca... qualcuno ebbe i pantaloni e le magliette segnati dalla vernice come nelle migliori barzellette figurate della Settimana Enigmistica ! Furono rimborsati i danni...

CAMUS ED IL VETRO
Un personaggio veramente “mitico” che frequentava il bar, era il Camus , soprannome coniato storpiando il suo cognome, tipica usanza delle nostre parti.
Era un giovanottone che quando si presentava al bar, ordinava regolarmente un “cognacchino” e dopo averlo bevuto si mangiava il bicchiere masticando il vetro come se fosse un grissino... non ci ho creduto finchè anch'io fui testimone del fatto! Non so come facesse... probabilmente oggi su di lui avrebbero girato un documentario per Discovery Channel, della serie “super-humans”!

CAMUS PROVETTO SALDATORE
Non so se fosse vero, a volte giravano storie inverosimili, che però poi diventavano leggende... il Camus era un provetto saldatore, lavorava per una ditta che produceva serbatoi per gasolio (il metano non ci aveva ancora dato una mano!)... ebbene, si raccontava che un giorno preso dalla foga e tutto concentrato iniziò a saldare e salda qui, salda lì, salda su, salda giù, alla fine si scoprì chiuso dentro il serbatoio che aveva saldato! ci volle un po' per liberarlo... si raccontava che la balbuzie che lo perseguitava, da quel giorno peggiorò molto....

L'estate di CAMUS E LA SUA MOTO
Un pomeriggio di una domenica di luglio, caldo afoso... Camus si presentò al Bar Europa vestito della festa, un vestito giacca e pantaloni di lana grigia pesante e camicia bianca immacolata... era arrivato con la sua moto, una MV Agusta comprata di seconda mano... era contento, disse che aveva un appuntamento con una ragazza ... bevve il suo cognacchino, ma non si mangiò il bicchiere quella volta, si accese una sigaretta , la “incollo” al labbro inferiore come sempre, mise in moto e partì imboccando la strada per Cuggiono.... dopo circa mezz'ora mentre tutti noi ragazzi eravamo “stravaccati” sui dondoli e cercavamo invano di combattere l'afa con ghiaccioli e bibite, lo vedemmo tornare... era a piedi e spingeva la moto che si era “ammutolita” dopo qualche centinaio di metri dalla partenza... le sue condizioni erano pietose: il vestito di lana pesante era fradicio di sudore, figurarsi come era conciata la camicia... qualcun altro in quelle condizioni avrebbe avuto seri problemi di disidratazione... lui non si scompose molto e accettò l'avversità con rassegnazione, credo che nei giorni seguenti riuscì a riparare la moto... non si seppe però più niente della ragazza che l'aspettava quel pomeriggio a Cuggiono...

LE BALLERINE

Ricordo due settimane (mi pare fossero di settembre) dove si registrò al Bar Europa un numero mai visto di “avventori”. A Vanzaghello avevano appena costruito il Night Club “IL PATIO” (esistente ancora oggi), per l'inaugurazione la proprietà aveva ingaggiato un gruppo di ballerine inglesi o irlandesi, non ricordo bene... queste furono alloggiate nelle camere poste sopra il bar, che già allora era albergo (forse è più giusto dire locanda)... ebbene, si sparse la voce in un lampo, tutti i ragazzotti del castanese, almeno una volta, vennero al Bar Europa per, come si suol dire, “lustrarsi gli occhi”! Le ballerine erano veramente appariscenti.

Dopo che le ballerine fecero delle serate al Patio, iniziarono a vedersi al Bar Europa dei personaggi vestiti con eleganza pacchiana alla guida di macchinoni che noi ragazzi a quei tempi sognavamo di guidare almeno una volta nella vita, evidentemente questi erano i frequentatori del Patio che si erano prenotati per incontri con le ballerine anche fuori dal Night...

ECCO,

questi sono i miei ricordi del Bar Europa... quando lo chiusero per trasformarlo nello “scia on martin”, ci fu tra di noi ragazzi un senso di smarrimento... gran parte delle “compagnie” si trasferì in altri bar di Buscate, ma niente fu come prima... un'epoca di leggerezza e spensieratezza era finita.

oooooooooooooooo

ottobre 2011

Vi ricordate quanti negozi, bar e osterie c'erano a Buscate a cavallo degli anni '50/60? Cercherò di farne un elenco, partendo da NORD, con quanto mi ricordo e cercando di spiegare come questi luoghi influivano sulla vita vissuta di tutti i giorni:

• Circolino, via per Busto A., strada per la cava sull'angolo, con annesso spaccio alimentari (è stato l'unico negozio di alimentari attivo per un certo periodo a NORD del canale Villoresi,) ... emanazione del Circolo Nazionale Ricreativo sito in via Madonna del Carmine... ebbene il Circolino per un certo periodo verso la fine degli anni '60 era diventato un ritrovo molto apprezzato da giovani (nel salone al primo piano vi era installato un JUKE-BOX) e meno giovani, CHIUSO... stabile trasformato in abitazione e laboratorio per la sua attività professionale da Majorca.... ve lo ricordate al BAR EUROPA ? È lui!

• Colorificio Grimi, di fronte al circolino, CHIUSO, trasferitosi a Castano Primo... me lo ricordo pieno di gente nei periodi estivi, quando tutti noi venivamo colti dal "raptus" dell'imbianchino e compravamo pitture e pennelli per imbiancare i locali delle nostre abitazioni...

• Bar Puricelli "Rusuni", con annesso negozio di alimentari, in via Manzoni sulla destra prima del ponte sul Villoresi, mi ricordo serate passate lì a vedere la TV, mitici i programmi di Mike Bongiorno "LASCIA o RADDOPPIA", "CAMPANILE SERA" o "TELEMATCH" condotto da Enzo Tortora o ancora "L'AMICO DEGLI ANIMALI", trasmissione condotta da Angelo Lombardi, portava in trasmissione animali esotici e ne spiegava i comportamenti e leabitudini.... a quei tempi l'apparecchio televisivo lo avevano solo i BAR... ci andavo anche, mandato dai miei, a comprare qualcosa da mettere in tavola nell'annesso negozio di alimentari ... CHIUSO, trasformato in abitazione.

• Mulino Naggi, via Manzoni , CHIUSO, attività di famiglia ! trasformato in studio di Architettura da Architetto fratello dello scrivente, le macine sono ancora presenti... i banconi dove veniva raccolta la farina, ora raccolgono pratiche edilizie... il mulino nel dopoguerra era anche un ritrovo, molti buscatesi vi portavano il grano da macinare per scopo alimentazione animali, quasi tutte le famiglie allora avevano pollai e allevavano conigli per proprio consumo... alcuni avevano anche bovini da sfamare... così il mulino aveva da lavorare... dicevo che era un ritrovo, perchè molti portavano la loro "bricolla" da macinare e aspettavano lì per ritirare la farina... mi ricordo una panchina fuori dal mulino dove i "clienti" si sedevano e discutevano di raccolti, di bestiame e del tempo meteorologico, non sempre favorevole alla vita di contadini ed allevatori ... I miei famigliari mi hanno raccontato un fatto capitato al mulino dopo il famoso 8 settembre (quando l'Italia firmò l'armistizio con gli alleati e si trovò nemica della Germania dalla sera alla mattina)... mio padre, militare, era tornato a casa dopo il caos in cui era precipitato il nostro esercito... ebbene i tedeschi consideravano quelli come mio padre dei "disertori criminali"... un giorno capitò nel mulino una pattuglia di tedeschi, mio padre rimase lì impacciato ed impaurito, non avendo avuto il tempo di darsela a gambe! uno di questi tedeschi capì che lui era uno di quei "disertori" e voleva arrestarlo... mentre questo sbraitava, un altro componente della pattuglia aveva intuito (o s'era sparsa la voce e lui l'aveva raccolta) che al mulino si poteva trovare sempre qualcosa da mangiare... ebbene questo, con segnali abbastanza evidenti chiedeva qualcosa da mangiare! mia nonna Maria capì subito i segnali (sensibilità materna!) e corse a prendere un bellissimo e penso buonissimo salame! Mio padre si è salvato dalla deportazione per un salame dato ad una pattuglia di tedeschi AFFAMATA!

• Elettricista Prandoni , con negozio di elettrodomestici, via XX Settembre... a quei tempi, era anche il responsabile delle cabine e delle linee di distribuzione dell'energia elettrica a Buscate... l'ENEL non esisteva ancora.... mi pare si chiamasse VIZZOLA la società di cui Prandoni era “antesignano” di quel tipo di affiliazione commerciale oggi chiamata Franchising... CHIUSO...

• Cooperativa, di fronte al mulino Naggi... gestita da Benedetto, trasferita negli anni 60 sempre in via Manzoni ma più verso la piazza, CHIUSA, vendeva per lo più alimentari... i miei mi mandavano a comprare vari generi per es. tonno in scatola, crema di nocciole (penso fosse già la Nutella)... ma la particolarità era che non c'erano le confezioni come adesso, la porzione acquistata 1, 2,3 etti (sia per tonno, per crema di nocciole ecc.) veniva prelevata da una grossa latta peso min. di 20kg e la servivano incartata con carta “oleata”, metodo andato in disuso con l'avvento dei supermercati self-service e con le confezioni monoporzione... questo nuovo modo di vendere i generi di consumo alimentari e non, ha contribuito a far esplodere il problema dei rifiuti, che ci attanaglia ancora oggi in modo ossessionante...

• Abbigliamento merceria REGINA “Lesa”, ATTIVO, il soprannome penso derivi dal capostipite della famiglia, ALESSIO... a Buscate siamo sempre stati molto fantasiosi nel coniare soprannomi...

• Merceria di fronte alla “Lesa”, CHIUSA , stabile trasformato in abitazione...

• Mulino..... via Manzoni.... CHIUSO, dopo la chiusura fù trasformato in forno e per qualche anno rimase attivo, è chiuso da qualche lustro...

• Antica osteria “Grasiusa” via Manzoni, CHIUSA, era famosa per il buon vino e i taglieri di salumi misti che vi venivano serviti... GRAZIOSA (Grasiusa detto alla Buscatese) era il nome della proprietaria... stabile rasformato in abitazione... è rimasta la scritta restaurata ANTICA OSTERIA sulla facciata...

• Bar gelateria “Bice”, sito dall'altra parte della strada dell'antica osteria, faceva gelati di tutti i gusti, quelli di frutta erano fantastici!... con 10 lire ci dava un cono enorme... CHIUSO, stabile trasformato in abitazione... è rimasto visibile l'architrave in granito della porta d'ingresso ora murata....

• Fruttivendolo, “Richeta” da Enrichetta, confinante con la “Bice”, CHIUSO, stabile trasformato in abitazione , qui mi ricordo che mia nonna mi mandava a comprare i fagioli già cotti e il prezzemolo (arbuin) per fare la minestra... ah, anche i fagioli venivano venduti “sfusi” (anche qui prelevati da enormi latte) avvolti nella “carta oleata”...

• Macelleria ed alimentari I Branca... (erano 3 fratelli), piazza Baracca, ATTIVA... fino agli anni '60 si trovava nello stabile dove ora c'è la Lavanderia Stella... in quel cortile ho assistito alla mattanza di numerosi maiali che mio padre ingrassava e poi vendeva ai Branca... ne uscivano prosciutti e salami famosi oltre che a Buscate, anche in tutto il circondario...

• Panetteria Introini piazza Baracca ancora ATTIVA con affittuario, mi ricordo la nonna della famiglia Introini che stava al bancone, un donnone sempre sorridente, il sorriso diveniva più ampio quando noi ragazzi entravamo nel negozio per comprare con 5 lire un pacchetto di “briciole”... erano pacchetti già confezionati contenenti “biscotti rotti”,(finivano in un attimo !) inimmaginabile per le generazioni attuali ...

• Bottega di fabbro, CHIUSA, era situata dietro la vecchia torre dell'acqua ora in disuso... mi ricordo una fucina sempre accesa ed un maglio che quando veniva messo in funzione si sentiva in tutta la piazza! Mio padre ci portava il cavallo per l'operazione di “ferratura”... lavorava molto il fabbro, di cavalli da traino da ferrare nel dopoguerra ce n'erano parecchi a Buscate...

• Ciclista Ferrario, CHIUSO, sull'angolo sotto la Torre dell'acqua in Piazza Baracca.

• Fruttivendolo davanti al monumento ai caduti, CHIUSO

• Agraria Naggi, dall'altra parte del monumento ai caduti CHIUSA da poco...

• Ciclista “Saghetu” , CHIUSO, trasformato nel Bar Gelateria Corona ...ATTIVO...

• Bar Trattoria Corona , ATTIVO... penso che tutti i Buscatesi “doc” conoscono la storia di questo locale e della famiglia Merlotti... favolosi i manicaretti preparati da Carmelina, le cui ricette sono state penso tramandate alla sig.a Angela, dato che per godere di una tipica cena lombarda (casoa ecc.), bisogna prenotarsi ed aspettare qualche settimana per trovarvi posto... che dire della Ciclistica Buscatese che qui ha sempre avuto sede? Basta sapere che Beppe Saronni ha mosso qui i primi passi... pardon, ha mosso qui le prime pedalate !

• Pasticceria Prandoni, piazza Baracca, CHIUSA, molto rinomata nel dopoguerra, nei 2 mesi che precedeva il Natale, produceva panettoni, alcuni venivano messi in vendita col proprio marchio, ma si diceva che produceva per “conto terzi” anche per Motta e Alemagna... in quel periodo tutta la Piazza Baracca veniva avvolta dal profumo dei panettoni che si sviluppava quando venivano sfornati... mi ricordo che da ragazzino facevo il chierichetto, ed appunto in quel periodo accompagnando il sacerdote che girava il paese a benedire le abitazioni, sono entrato nel laboratorio dove veniva impastata la materia prima dei panettoni...che spettacolo !

• Bar Tabaccheria Accorsi, piazza Baracca, CHIUSO... stabile nuovo, trasformato in Macelleria Puricelli... i gestori erano miei zii, Franco e Teresa sorella di mia madre, lo stabile esistente allora aveva anche una torretta... si trovano ancora delle vecchie cartoline che ritraggono quello stabile e la torretta come un angolo suggestivo di Buscate ... mi dicevano che durante la guerra i tedeschi vi avevano installato una vedetta... da ragazzino ci salivo su quella torretta e con l'immaginazione tipica dei ragazzi, ci giocavo alla “guerra”...

• Cartoleria “Malò” piazza S. Mauro, CHIUSA, stabile nuovo, negozio a piano terra rimasto cartoleria, ATTIVA (in affitto) ma di proprietà parenti Garavaglia... vedere di seguito...

• Cartoleria “Garavaglia” “Mesar” (chiamati così perchè la famiglia era originaria di Mesero), piazza S. Mauro, stabile ristrutturato vi sono ora negozio di parrucchiere e agenzia pratiche automobilistiche...

• Fiorista piazza S. Mauro, ATTIVA

• Idraulico / “fontaniere comunale”, Pietro Garavaglia... allora il “fontaniere comunale” gestiva i pozzi e la rete di distribuzione dell'acqua potabile, piazza S. Mauro, CHIUSO...

• Alimentari Bissa, piazza S. Mauro, CHIUSO...

• Merceria “Pilina”, di fianco al palazzo del Comune, CHIUSA, nello spazio dove prima c'era il negozio, ora c'è una specie di “Atelier” con esposte opere del pittore locale Filippo Villa...

• Abbigliamento Luigia Livretti, CHIUSO, prima in via Lonato poi in via Madonna del Carmine, era il negozio di abbigliamento di cui si serviva la gente “bene” di Buscate, ma era famoso anche nel circondario... locali ora occupati dalla Cooperativa nazionale di consumo... vedi di seguito... Con Luigia come assistente c'era la Mariuccia.

• Cooperativa nazionale di consumo, via Madonna del Carmine, uno dei 3 negozi di alimentari rimasto ora in paese (uno è della comunità pakistana, l'altro sono I Branca).... mi dicono sempre a rischio di chiusura, da tempo fatica a reggere la concorrenza dei supermercati...

• Circolo Nazionale Ricreativo, molto frequentato nel dopoguerra, si spillava dalla cantina un ottimo vino... nella festività di S. Mauro, patrono di Buscate (prima decade di gennaio), si distribuiva gratis ai soci un salamino cotto con panino e bicchiere di vino... nel salone superiore vi si organizzavano pranzi di nozze... qualcuno dice ancora oggi che la cucina veniva spesso usata anche per cucinare gatti in salmì, compagnie di giovani sembra avessero questa usanza come rito propiziatorio di “non so che cosa...”, personalmente ho sempre sperato che queste voci fossero solo pettegolezzi, o come si dice oggi gossip.... attualmente al piano superiore ha sede un ottimo ristorante vegetariano, stranamente più famoso fuori dai confini di Buscate... al piano terra sono state installate delle cabine prova insonorizzate, che permettono a gruppi musicali di suonare senza nuocere al vicinato... è sempre stato anche il punto di ritrovo della sinistra buscatese... mi pare che il tutto sia ancora gestito come cooperativa...

• Trattoria del Cervo , CHIUSA... era situata proprio di fronte all'imbocco di Via S. Pietro (Pulis... soprannome, non ne conosco la derivazione)... è stata anche biglietteria della linea di trasporti Rimoldi, poi Atinom...

• Alimentari Despar, CHIUSO, angolo Via Marconi, Via S. Pietro, trasformato in negozio di fotografo dal genero dei gestori Despar...

• Bar due colonne, via Marconi, poi diviso in 2 attività commerciali, successivamente trasformato nell' attuale pasticceria... per molti anni il bar 2 colonne è stato gestito (con tabaccheria) dai coniugi Accorsi , trasferitisi lì dopo che lo stabile con torretta fu abbattuto ... fù ceduto poi ad un'altra famiglia, che lo trasferì dopo qualche anno in Via S. Pietro, ATTIVO...

• Trattoria speranza (Cardan), via Lonato, ATTIVA... con affittuario...

• Oreficeria Merlotti , via Lonato, CHIUSA, non esiste più oggi a Buscate una orologeria/oreficeria...

• Parrucchiera per signora Merlotti di fianco a Cardan, rimasta CHIUSA per anni, ora è subentrata una nuova gestione.

• Fruttivendolo “Giulina strascè” , via Lonato, poi passata per altri due gestori donne, “Marsalina” e Bianca... CHIUSO... negli anni '50/60 era una tappa obbligata prima di recarsi all'oratorio... vendeva anche delle caramelle e cioccolatini squisiti... assieme al bar dell'oratorio, che aveva un mobile con vetri scorrevoli sempre fornito di caramelle di tutti i tipi, hanno “sulla coscienza” le carie dei ragazzi che li frequentavano!

• Macelleria Livretti , via Lonato, CHIUSA... Natale al bancone a tagliare bistecche e Beatrice alla cassa... mitici ! Dopo la figlia Rita, altri gestori l'hanno condotta...

• Laboratorio/bottega di fabbro, via Lonato, fontaniere comunale, CHIUSO...

• Bar ristorante con alloggio Al Commercio, vai Roma, ATTIVO... oggi anche pizzeria... negli anni '50/60 come al Circolo N. Ricreativo, vi si tenevano i pranzi di nozze... era anche fornito di un minuscolo negozietto di alimentari... CHIUSO... fino a metà anni '80 nello stabile ha avuto sede anche la farmacia... mitica la commessa Graziella...

• Cooperativa di via Roma, alimentari, trasformata poi in panetteria con l'avvicendarsi di diversi gestori, CHIUSA...

• Abbigliamento Merceria delle sorelle "Ghite" Zina e Lina... CHIUSO, via Roma, a quei tempi era "d'obbligo" per tutte le ragazze da marito, recarsi da loro per la DOTE !

• Elettricista Ottolini, "Carlino", via Roma, trasferitosi dall'altra parte della strada, il negozio di elettrodomestici originario era situato dove ora ci sono degli appartamenti... ha avuto il merito di commercializzare a Buscate i primi televisori a colori! ATTIVO, l'attività continua con il figlio...

• Alimentari Caimi, via Roma, CHIUSO, era situato nella parte rimasta del "Palazzo del Don PIO", in via Roma... oggi lo stabile è stato ristrutturato e vi sono stati ricavati appartamenti...

• Trattoria TRE RE... via Marconi, ha subito parecchie trasformazioni, è stata anche ristorante cinese, ora è pizzeria... ATTIVA...

• Bar Europa , storia già raccontata... CHIUSO... trasformato nello SCIA ON MARTIN... Senz'altro avrò dimenticato qualche altra attività ormai CHIUSA, dall'elenco fatto ne ho contate 33! Altri tipi di negozio sono stati aperti... pochini rispetto a quelli chiusi, di altro genere ed adeguati alle esigenze dei tempi... in 40-50 anni di cose ne cambiano... però mentre mettevo nero su bianco questi ricordi, mi balzava in mente in modo sempre più evidente di quanti e quali rapporti umani vi erano tra i gestori delle attività ormai chiuse, ed i clienti di quei tempi... si, ora esistono anche i centri commerciali, vi si trova di tutto e di più, anche il superfluo.... ma allora, queste attività contribuivano a formare la cosiddetta "collettività"... sarà una mia opinione, ma quel tipo di collettività ora non esiste più... sotto questo aspetto il progresso penso non ci abbia aiutato, anzi...

Volevo concludere questo scritto ricordando anche il tipo di "ambulanti" che giravano per le strade del paese tra gli anni '50/60 e che contribuivano a renderlo "vivo":
• "mulita", arrotino...
• ombrellaio,
• "anciué", venditore di acciughe sotto sale...
• "basluté", "negozio ambulante di tutto per la casa" su di un carretto trainato da un cavallo... traboccava di assi per lavare i panni , mattarelli, utensili vari in legno, scope varie e pentolame...
• particolare era lo "strascié", straccivendolo... anche qui un carretto trainato da un cavallo... era un esempio di baratto e di riciclo: con delle pelli di coniglio si aveva incambio candeggina... con qualche lattina vuota (di piselli o cornetti, già esistenti come monoporzione) si aveva in cambio pezzi di sapone di Marsiglia... e con degli stracci si poteva avere qualche spicciolo, da non disdegnare per i magri bilanci delle famiglie nel dopoguerra...

oooooooooooo

luglio 2012

Vacanze estive, di un tempo, anni '50-'60...

Le vacanze estive di quando ero un ragazzino, anni '50 - '60, erano i mesi in cui non si andava a scuola... ma non erano intese come si intende oggi, soggiorni al mare, in montagna, posti esotici ecc..... anche se durante gli anni delle scuole elementari per me a per altri miei coetanei, era stato possibile andare al mare a Spotorno in Liguria in "colonia"... forse questa veniva chiamata così perché assomigliava ad una "colonia penale", sto esagerando? non tanto....penso che chi abbia vissuto questa esperienza possa condividere il mio pensiero... le colonie estive per ragazzini, erano per lo più organizzate da aziende che davano la possibilità ai figli dei loro dipendenti (nel mio caso mia madre) di passare un mese al mare o in montagna...

Gli educatori/educatrici erano veramente dei despota e i mesi passati in colonia per noi ragazzini a volte si trasformavano in veri e propri incubi... sembrava di essere in una caserma, tutta la giornata era organizzata in modo quasi militaresco, anche il bagno a mare era organizzato in squadre e cronometrato! l'entrata e l'uscita dall'acqua era scandita al suono del fischietto del bagnino... che momento rilassante!

I mesi estivi erano anche dedicati ai lavori nei campi, quasi tutti i ragazzi ne erano coinvolti, aiutavano in questo modo la propria famiglia a sbarcare il lunario... a quei tempi il lavoro nei campi e quanto si ricavava da questi, era un'integrazione ai magri redditi delle famiglie... mio padre, oltre che essere mugnaio, aveva anche una piccola fattoria a conduzione famigliare: ingrassava maiali (erano sempre una dozzina all'ingrasso), aveva delle mucche (due o tre erano sempre presenti nella stalla) ed infine c'era un cavallo dedicato al trasporto trainando i tipici carrettoni... d'estate, il lavoro dei campi è notevole, in primo luogo c'è da procurarsi il foraggio per gli animali: questi non aspettano, quando hanno fame si fanno sentire... ai tempi in cui ero ragazzino, non c'erano macchinari automatici o semiautomatici, si doveva fare tutto a mano... mio padre di mattino presto dava da mangiare ai vari animali della "piccola fattoria" e dopo aver munto le mucche ed averne portato il latte al lattaio, andava in bicicletta nei campi col tipico ferro per tagliare l'erba per l'alimentazione giornaliera delle mucche e del cavallo... io e i miei fratelli nel frattempo arrivavamo lì col carrettone trainato dal cavallo per caricare l'erba tagliata e portarla poi a casa... era uno spettacolo vederlo tagliare l'erba con quel ferro particolare... quegli "archi" di erba tagliata sembravano pennellate di verde disegnate sul terreno... poi, nostro padre tornava a casa, sempre in bicicletta, per avviare le macine del mulino ed iniziava a macinare le bricolle (frumento, segale e mais per alimentazione animale) che i contadini avevano portato il giorno prima... così iniziava la giornata della nostra famiglia nei mesi estivi... questi lavori in campagna erano le attività che più mi piacevano, anche col fieno (foraggio d'inverno per gli animali), ci si divertiva a voltarlo e rivoltarlo per farlo essiccare al sole...era quasi un'immagine poetica poi quando si metteva il fieno sul carro e ci si avviava verso casa al tramonto, mentre la luce diurna scemava, si incominciavano ad intravvedere un "mare" di lucciole che ci accompagnavano volando tutte attorno al carro... giunti a casa, se non si scaricava subito il fieno per metterlo in cascina, era uno spettacolo vederle accendersi e spegnersi per tutta la notte...

Poi, si mieteva e si trebbiava il grano (frumento) e si raccoglieva la paglia per fare il "letto" agli animali... I lavori estivi nei campi terminavano con la mietitura del mais... si raccoglievano le pannocchie e si sistemavano all'asciutto, poi squadre di donne le sfogliavano e le passavano alla "sgranatura" per liberare i semi... col tempo la mietitura del frumento e del mais, venne fatta con macchine speciali che i piccoli agricoltori noleggiavano con il conducente ...

Che dire poi dell'oratorio feriale ? anche qui, a mio modo di vedere, non era tutto rosa e fiori... prima di tutto si dovevano fare i compiti delle vacanze... venivano stampati dei libriccini appositi che riassumevano il programma fatto nell'anno scolastico appena finito, con lo scopo di farci fare un ripasso di tutto... questo aspetto "scatenava" gli istinti degli improbabili insegnanti reclutati dal prete per seguirci nell'espletamento di queste attività, erano studenti delle superiori o universitari ed erano in un certo modo sadici nelle loro funzioni, si comportavano in modo supponente e si credevano "professoroni", per fortuna qualcuno di noi li riportava nel mondo reale non riconoscendo la loro autorità !... si finiva così nel cortile a giocare al pallone o ai "quattro castelli" , un gioco con regole simili al baseball...

Ricordando tutte queste cose, penso che i momenti migliori delle mie estati di ragazzino siano stati quelli trascorsi con la mia famiglia... un momento che ricordo ancora oggi con nostalgia era quando alla fine di settembre, di pomeriggio tardi, noi tre fratelli con nostro padre (dopo che aveva fermato le macine) andavamo in un podere non lontano da casa, dove c'era un piccolo orto di famiglia: si raccoglieva qualcosa, si giocava un po' sotto lo sguardo bonario di nostro padre... a casa nel frattempo le donne preparavano la cena che trovavamo sempre pronta al nostro ritorno... i lavori estivi erano praticamente finiti, anche nostro padre si concedeva questi pochi momenti di relax, godendosi la nostra compagnia come non poteva fare in altri momenti delle sue giornate, sempre impegnato con il lavoro al mulino, nei campi e il badare agli animali...

Che differenza con le vacanze odierne... oggi per i ragazzi ci sono delle opportunità che sono le evoluzioni delle colonie: campus estivi nei quali vengono praticati gli sport più diversi e dove vengono studiate anche le lingue straniere... per tutti poi c'è la frenesia di passarle in posti esotici o comunque in luoghi lontani da casa... il più lontano possibile, come se questo fosse un valore aggiunto...

Anch'io con la mia famiglia faccio qualche viaggio per andare lontano da casa, per vivere sensazioni di diversi stili di vita e per godere di emozioni che trasmettono luoghi diversi di quelli in cui si vive tutto l'anno... però quando ripenso alle mie vacanze da ragazzino, le emozioni che mi prendono sono sì diverse, ma più profonde di quanto provo oggi viaggiando per il mondo... sarà la nostalgia....

oooooooooooo